

ORDO VIRGINUM

Sono Rosa, una consacrata dell'Ordo Virginum. Vivo ad Olevano sul Tusciano e lavoro come impiegata di banca. Sono una catechista (seguo i ragazzi delle Medie) e anche ministro straordinario della santa Comunione.

Chi siamo? Siamo spose di Cristo!

Papa Giovanni Paolo II, nel suo Discorso per il Primo Convegno Internazionale dell'Ordo Virginum, ha detto: "È motivo di gioia e di speranza vedere che torna a rifiorire l'antico Ordine delle Vergini, testimoniato nelle comunità cristiane fin dai tempi apostolici".

L'Ordine delle Vergini è una particolare espressione di vita consacrata rifiorita nella Chiesa dopo il Concilio Vaticano II, ma che affonda le sue origini agli inizi della Chiesa, quando nel cuore di alcune donne nasce il desiderio di donare a Dio tutto il proprio essere. Il nostro modello è la Vergine di Nazaret e il suo "sì" incondizionato al Signore. Ed è davvero una grande gioia e motivo di speranza farne parte!

L'Ordo sta per compiere 50 anni. Il prossimo 31 maggio si celebrerà a Roma, in un incontro internazionale presieduto da Papa Francesco, il 50° della promulgazione del nuovo rito di Consacrazione delle vergini. (Nello stesso giorno ricorrerà il mio 4° anniversario di consacrazione!).

Questo è un tempo di grazia per l'Ordo Virginum della Diocesi di Salerno-Campagna-Acerno, perché oltre a celebrare il 50° della rinascita di questo Ordine, ci stiamo preparando a vivere il 25° anno di presenza di questa forma di Consacrazione in Diocesi: 25° che si celebrerà l'11 febbraio del 2021 nel nostro Duomo, dove insieme ad Emilia, la prima consacrata della nostra Diocesi, renderemo il nostro grazie a Dio per i doni che ci ha dato e per quelli che vorrà darci, prima di tutto per la fedeltà. (Fin da ora vi invitiamo ad unirvi a noi).

Un rendimento di grazie che durerà tutto un anno, portando la nostra testimonianza per tutta la Diocesi, accolte dalle Comunità Parrocchiali, passando per il carcere (dove alcune di noi prestano il loro servizio) e il Seminario (per quel particolare legame con la Diocesi di cui i sacerdoti sono espressione presente in tutto il territorio).

Attualmente siamo 5 consacrate: Emilia, Luisa, Carmelina, Maria Grazia, io (Rosa). Poi c'è Oriana che è in formazione. E' con noi anche Teresa, una ragazza della Diocesi di Amalfi-Cava che, se Dio vorrà, sarà la prima consacrata di quella Diocesi.

Quale missione? Non ne abbiamo una specifica! Ma posso riassumerla in un'espressione di Benedetto XVI: "La vostra vita sia una particolare testimonianza di carità e segno visibile del Regno futuro".

Cercare Dio come l'unico bene assoluto e insostituibile; aprirsi alle necessità e alle sofferenze dei fratelli, senza preferenza di persone; mettersi a servizio della Chiesa con particolare disponibilità e senso di appartenenza; perseverare con il coinvolgimento di tutte le dimensioni della persona nell'attesa vigile e operosa di Cristo Signore.

La chiamata al dono totale di sé al Signore, pur rimanendo nel mondo, è una grazia speciale e anche un mandato speciale ad essere segno nei contesti normali della vita quotidiana: la famiglia, il lavoro, gli ambienti culturali, le amicizie; è una chiamata a vivere in unione con Cristo e a dare testimonianza nelle relazioni che si intessono quotidianamente. Là dove si è, si è chiamate alla carità e alla testimonianza, nelle pieghe del mondo, senza essere del mondo.

Richiede tanta comunione con Gesù, lo stare sempre in ascolto, molta forza d'animo per affrontare le sfide della vita, maturità umana e spirituale e il desiderio di appartenere solo a Cristo.

É il Signore che sceglie la via più giusta per ciascuna di noi, ci chiama nel luogo e nella modalità in cui ognuna può portare più frutto, ci chiama là dove può renderci più felici e dove può operare più prodigi attraverso di noi.

Il nostro sforzo deve essere quello di essere sempre disponibili alla sua volontà, in ascolto, e accogliere la sua Grazia che ci perfeziona, ben consapevoli delle nostre miserie.

La mia vocazione (in breve): intorno ai trent'anni, pur se già realizzata professionalmente, sentivo un vuoto nella mia vita. Per oltre 10 anni, nel silenzio delle mie preghiere ho chiesto a Dio con insistenza quale fosse la sua volontà per me. Mi sentivo fortemente attratta da Lui, eppure non mi sentivo chiamata alla vita religiosa.

Nel 2013 incontro l'Ordo Virginum (me ne parlò il parroco a cui avevo confidato che mi sentivo chiamata dal Signore ma non capivo come). Ho avuto la conferma che questa è la strada che il Signore ha scelto per me quando, alla consacrazione di Maria Grazia, il Vescovo ha spiegato cosa fosse l'Ordo Virginum. Mi è sembrato che stesse parlando proprio a me, visto che le sue parole richiamavano tutto quello che era nel mio cuore: amare il Signore Gesù al di sopra di ogni cosa e servirlo nei fratelli e nella Chiesa nell'ordinarietà dell'esistenza, proprio come una sposa serve il suo Sposo, realizzando ciò che dice Madre Teresa: "Dio ci dà l'opportunità di fare agli altri ciò che vorremmo fare a Lui, di riporre il nostro amore per Lui in un'azione concreta di vita".

Da allora quel vuoto è scomparso perché come recita la nostra preghiera di consacrazione: "In Te, Signore, possiedo tutto, poiché ho scelto Te solo al di sopra di tutto".

Ringrazio ogni giorno Dio per questo!